

LETTERA (36)

LA SPEZIA, 28 OTTOBRE 2012
1.034° GIORNO DI INGIUSTA DETENZIONE

"UNA COSA HO CHIESTO AL SIGNORE, QUESTA SOLA LO CERCO: ABITARE NELLA CASA
DEL SIGNORE TUTTI I GIORNI DELLA MIA VITA, PER GUSTARE LA DOLCEZZA DEL SIGNORE."
(salmo 26, 4)

CARISSIMI AMICI,

VI SCRIVO NELL'IMMINENZA DELLA COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI
DEFUNTI, QUANDO I VOSTRI PASSI VOLGERANNO VERSO IL CAMPO DEI SANTI OVE,
NE SONO CERTO, PORTERETE PREGHIERE, RICORDI E FIORI SULLA TOMBA
DEI VOSTRI CARI. PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA MI TROVO IMPOSSIBILITATO
A VIVERE QUESTO SOBRIO PELLEGRINAGGIO INSIEME A VOI: RICORDO BENE IL
DOLORE E LA SPERANZA CONDIVISI CAMMINANDO LUNGO I VIALI BENEDETTI, LE
LACRIME VERSATE, I PENSIERI CONSEGNATI A DIO NEL MISTERIOSO FLUIRE DEL
TEMPO. QUANTE DOMANDE IMPORTANTI HO ASCOLTATO DALLE VOSTRE LABBRA!
CERTAMENTE DI FRONTE AL DRAMMA DELLA MORTE NON POSSIAMO CONCEDERCI
IL LUSO DI CEDERE ALLA DISPERAZIONE, SCANSANDO PENSIERI PER COSÌ DIRE
"IMBARAZZANTI" E NEMMENO FUGGIRE DAL CONFRONTO, ESORCIZZANDO CIÒ CHE
CON DIFFICOLTÀ POSSIAMO VALUTARE FACENDO USO SOLO DELLE RISORSE UMANE.
SIN DAI TEMPI DEL PENSIERO GRECO CLASSICO (VOLGENDO LO SGUARDO SOLO
AL MONDO OCCIDENTALE) IL FILOSOFO SOCRATE, VISSUTO CIRCA QUATTRO SECOLI
PRIMA DI CRISTO, CONSIDERATO IL PRECURSORE DELLA RIFLESSIONE SULLE
DIMENSIONI DELLO SPIRITO, RICORDAVA AI SUOI CONCITTADINI DI ATENE
(GLI STESSI CHE POI LO CONDANNARONO A MORTE) CHE LA VITA È "ESERCIZIO
DI MORTE": VIVE BENE SOLO COLUI CHE IMPARA A MORIRE GIORNO DOPO
GIORNO. ANCHE SE AL PRIMO IMPATTO QUESTA AFFERMAZIONE CI PARE
IMPRONTATA AD UN PESSIMISMO ESISTENZIALE, IN REALTÀ ESSA RACCHIUDE
UN MESSAGGIO DI NOTEVOLE PROFONDITÀ PER CIASCUNO DI NOI, CITTADINI
FRETTOLOSI CON LO SGUARDO SPESSO ADAGIATO VERSO IL BASSO.

LA VITA E LA MORTE CI PONGONO INTERROGATIVI INELUDIBILI E PASSEGGIARE FRA LE TOMBE DEI NOSTRI CARI DEVE ESSERE OCCASIONE PER CONFRONTARCI SERIAMENTE CON LA CONDIZIONE UMANA, PENA LA PERDITA DI SENSO E LO SMARRIMENTO NEL CAMMINO DELLA VITA.

NEL FILM DI I. BERGMAN "IL SETTIMO SIGILLO" IL CAVALIERE SI PONE DI FRONTE ALLA MORTE AFFERMANDO CHE LE PERSONE NON POSSONO VIVERE SAPENDO DI CADERE NEL NULLA AL TERMINE DELLA VITA, ED ESSA RISPONDE DICENDO CHE IN MOLTI NON PENSANO A QUESTA IPOTESI PERCHÉ OCCUPATI INTERAMENTE NELLA RICERCA DI COSE VANE.

QUESTA FAMOSA SCENA INDUCE CIASCUNO DI NOI AD ALZARE LO SGUARDO, ANCHE QUANDO IL CUORE È GONFIO DI TRISTEZZA, VOLTO AL PASSATO CHE PURTROPPO NON PUÒ TORNARE, PER LO MENO IN QUESTO ORDINE DI COSE. ECCO ALLORA CHE IL DOVEROSO RISPETTO PER CHI MATERIALMENTE CI HA LASCIATO DIVENTA IL TRAMPOLINO DI LANCIO, NON DIRETTO AD UN TUFFO IN BASSO NELLE FREDE ACQUE DELLA FATICA QUOTIDIANA, MA UN SALTO DI QUALITÀ VERSO IL CALORE ACCOGLIENTE DELLE REALTÀ CELESTI. GUAI A DIMENTICARE CHE CRISTO CON LA SUA RISURREZIONE HA VINTO LA MORTE DEFINITIVAMENTE E CIÒ CHE SAN FRANCESCO DI ASSISI CHIAMA "SORELLA MORTE CORPORALE" È SOLTANTO IL DISTACCO MOMENTANEO DA QUANTO L'ETERNITÀ DI DIO PER ADESSO NON ACCOGLIE.

LASCIARE LA VITA DUNQUE, PER NOI CREDENTI, È TRANSITARE DAL MONDO SCANDITO DAL TEMPO ALL'INFINITA BELLEZZA DEL PADRE, PER RITROVARE CHI HA CONDIVISO CON NOI I PERCORSI TERRENI.

CARI AMICI, RICORDIAMOCI DUNQUE QUESTI FONDAMENTI DELLA FEDE MENTRE DEPONIAMO UN FIORE O ACCENDIAMO IL LUME PRESSO I RESTI MORTALI DEI NOSTRI PARENTI E CONOSCENTI; ILLUMINIAMO DI SPERANZA I NOSTRI OCCHI SOLCATI DALLE LACRIME E DAL TENERO RICORDO DI TANTE ESPERIENZE TRASCORSE CON INTENSITÀ ED EMOZIONE.

IN DIO NON ESISTE SEPARAZIONE DI TEMPO, OGNI COSA È PERFETTAMENTE PRESENTE IN UN ISTANCE DI GIOIA SENZA CONFINI E IN QUELL'IMMENSO OCEANO FELICE SI TROVANO I NOSTRI CARI: ESSI CI ASPETTANO CON AMORE!

DAVANTI A QUESTE REALTÀ SPIRITUALI, DONATE DAL PADRE E COSTATE SANGUE PREZIOSO AL FIGLIO, DOBBIAMO NON SOLO GIOIRE GIUSTAMENTE MA ANCHE FAVORIRE CON IMPEGNO LA PIÙ AMPIA COMUNIONE A CARATTERE SOPRA - NATURALE NEL CONFRONTI DI CHI HA GIÀ CONCLUSO IL CAMMINO TERRENO. L'ATTESA DEL "NOSTRO GIORNO" DEVE ESSERE OPEROSA, NON SOLTANTO VIVENDO L'AMORE EVANGELICO, MA ANCHE AIUTANDO COLORO CHE VIVONO LA PURIFICAZIONE PRIMA DI POTER GODERE NELLA PIENEZZA LA VISIONE BEATIFICA DI DIO.

SIN DALL'EPOCA APOSTOLICA LA CHIESA CI INVITA A PREGARE PER TUTTI I DEFUNTI; FACCIAMOLO DUNQUE CON GRANDE INTENSITÀ, PRESENZA DI MENTE E PUREZZA DI CUORE.

QUANTE ANIME ATTENDONO DA NOI DI ESSERE RACCOMANDATE ALLA DIVINA MISERICORDIA DI DIO!

ECCO ALLORA IN SINTESI COME ONORARE DEGNAMENTE LA MEMORIA DEI NOSTRI CARI: PENSARLI VIVI NELL'ABBRACCIO DOLCISSIMO DEL PADRE BUONO, IN COMPAGNIA DELLA MADRE CELESTE, RICORDARLI PRIMA DI TUTTO NELLA S. MESSA E POI ANCHE CON TUTTE LE PREGHIERE DI SUFFRAGIO CHE LA TRADIZIONE MILLENARIA DELLA CHIESA CI INSEGNA. FACENDO QUESTO LA VISITA AL CAMPO DEI SANTI E TUTTA LA VITA SARÀ PIENA DI SENSO REALMENTE RELIGIOSO E CREDO USCIRETE RINFRANCATI DAI LUOGHI DELLA MEMORIA, PERCHÉ LA NOSTALGIA DELLE COSE PASSATE SARÀ TRASFIGURATA DALLA CERTEZZA DI UN DESTINO ETERNO DI VERO AMORE, NON CIRCOSCRITTO DA CONFINI.

CON QUESTI PENSIERI NEL CUORE VI ABBRACCIO SPIRITUALMENTE E VI ASSICURO LA MIA PREGHIERA PERSONALE, IN PARTICOLARE PER I DEFUNTI CHE CONTINUATE AD AMARE: NON VI LASCERANNO!

VOSTRO,

Don Giovanni